

MARZO 1995:

Da un autotelaio della Fiat Punto, con un passo accorciato di 175 mm, nasce la Fiat barchetta, presentata al Salone di Ginevra nel marzo del 1995.

La meccanica ebbe come base di partenza sempre la Punto, mentre la motorizzazione è sempre stata unica per tutta la sua vita.

Il motore (tipo 183 A1.000) nasceva nello stabilimento di Pratola Serra, provincia di Avellino: 1.747 di cilindrata, quattro cilindri, due assi a camme in testa mossi da una cinghia dentata.

L'asse che comandava le valvole, per la prima volta in un motore Fiat, era dotato di variatore di fase.

La centralina elettronica di marca Hitachi è corazzata.

Il basamento del motore in ghisa e la testata in alluminio.

Per quel che riguarda la dotazione di sicurezza: Air bag lato guidatore, sistema antincendio e cinture di sicurezza pretensionate. Fino al 1998 fu prodotta un'unica versione.

FEBBRAIO 1998:

Viene introdotta la serie speciale denominata "LimitedEdition" costruita in 2500 esemplari (2000 di colore grigio/capottina bordeaux ed interni in pelle bordeaux e 500 di colore verde stelvio/capottina beige ed interni in pelle beige), riconoscibile anche per l'applicazione, vicino al cambio, di una targhetta identificativa riportante il numero del modello.

GIUGNO 1999:

Vengono introdotte la barchetta Lido e la Riviera.

La prima costava 32.650.000 £ ed aveva in meno soltanto l'autoradio rispetto alla versione normale; la seconda aveva una dotazione più ricca e comprendeva i cerchi in lega, chiusura centralizzata, volante e pomello cambio in pelle, ABS, airbag passeggero. Prezzo 36.000.000 £.

Nella seconda metà del 1999, Fiat pone in vendita la barchetta direttamente su Internet: si tratta della "Web", prevista con tre abbinamenti di colore: grigio mercury/capottina bordeaux, azzurro rialto/capottina beige e bianca/capottina nera.

Il prezzo era di 36.290.000 £.

Nell'APRILE 2000, in occasione del salone dell'Automobile di Torino, fu introdotta l'unica modifica sulla prima serie della barchetta: il cofano posteriore venne dotato del 3°stop, divenuto obbligatorio.

GIUGNO 2001:

Viene venduta l'ultima delle serie speciali, denominata NAXOS "lo spider HiFi", caratterizzata da una serie di particolari in chrome shadow, quali gli spoiler specifici su paraurti anteriore e posteriore, cerchi in lega, proiettori, specchietti e griglia sul cofano, disponibile nel classico Rosso Corsa e nei tre nuovi colori Blu Jag, Blu Elisir e Nero Basic.

All'interno presenta mostrine, bocchette aria e leve apriporta cromati in chrome shadow, pomello sportivo specifico con scritta NAXOS ed impianto stereo specifico Kenwood con lettore CD formato MP3, 4 altoparlanti e subwoofer da 100 Watt posto dietro gli schienali. Tra gli optional, il

wind-stop cromato con la scritta NAXOS.
Costava 19.620,00 euro.

DICEMBRE 2002:

Al Motor Show di Bologna viene presentata la seconda serie della barchetta, con ridisegnati i paraurti. I fari antinebbia e gli indicatori di direzione assumono forma tonda (provenienti da Lancia), i fari hanno una cornice color titanio. L'interno viene poco modificato: consolle centrale, quadro strumenti, maniglie delle porte e bocchette riscaldamento in color titanio; la plastica della plancia è ora goffrata.

Tre i livelli di allestimento, identificati con il nome di località italiane: nell'ordine -dalla meno alla più accessoriata- Positano, Palinuro, Panarea, con prezzi compresi tra 19.000,00 euro e 21.000, euro.

La prima era alquanto scarna; sulla seconda figurarono in più il climatizzatore ed i cerchi in lega da 16 pollici, mentre sulla terza erano montati gli interni in pelle e, sulle ultimissime, anche l'hard-top.

La prima serie speciale della "nuova" barchetta si vide nel 2003, alla Fiera di Milano, quando una versione tutta nera sfilò sulla passerella di Alviero Martini: si trattava di una vettura con gli interni in pelle beige che riportavano i famosi disegni geografici dello stilista e che prevedeva anche un baule della linea "Prima Classe", sempre con le carte geografiche stampate, da posizionare sul portapacchi esterno.

Seguirono, poi, altre serie speciali specifiche per i mercati esteri.

La produzione si completò con la barchetta Consacrazione realizzata da Fiat France

barchetta Club Italia